

Aperto ieri il cantiere: entro febbraio 2011 la riqualificazione con aree verdi e parcheggi

Giorni contati per la piastra di Lunetta

Sodano: «Un passo importante, segno dell'attenzione della città per il quartiere»

di Giulio Cisamolo

Ancora qualche giorno, e la piastra va giù. È di ieri l'apertura del cantiere che porterà all'abbattimento e alla riqualificazione, previsti entro il febbraio 2011, del mostro in cemento armato di Lunetta. Un intervento «dall'alto valore, e non solo ingegneristico», come lo valuta il Sindaco di Mantova Nicola Sodano ieri in visita a Lunetta.

Giardini, tanti. Parcheggi, una copertura per l'edicola già esistente, e una piazzetta lastricata. 865mila euro l'importo dei lavori, la cui data di consegna viene stimata negli ultimi giorni del prossimo febbraio, suddivisi in contributi ministeriali e regionali per 325mila euro e per la restante parte in capo alle casse comunali.

«Gli interventi riguarderanno i tre quarti della piazza», spiega Michele Ghisi, responsabile di progettazione e del cantiere. «Al primo piano il cantiere è già recintato, mentre tra poco procederemo alla delimitazione dell'area al piano terra, dall'edificio che ospita la banca a viale Lombardia».

Un mese e mezzo, forse due per trovare la struttura di cemento completamente rasa al suolo, e poi l'attesa fino al prossimo anno per vedere la zona rinascere, araba fenice, e ottenere «una piazza ancora più grande di piazza Sordello», come la saluta l'assessore comunale alle politiche abitative Marco Cavarocchi. Nel frattempo, mentre si alzano le recinzioni e viene tracciato il limite dell'area interessata, ieri è il giorno della visita alla struttura dei rappresentanti dell'amministrazione comunale. Il primo cittadino mantovano, accompagnato tra gli altri dall'assessore ai lavori pubblici Gianpaolo Benedini, da quello al welfare Arnaldo de Petri, convenuti sul teatro di una importante riqualificazione urbanistica del centro abitato. E non solo: il migliore dei modi per risolvere, alla radice, l'annosa questione della sicurezza in uno dei punti più caldi dell'intero quartiere alle porte della città.

«Siamo qui per sottolineare l'accelerazione di un intervento che rientra nell'iter del contratto di quartiere - prosegue l'assessore alle politiche abitative - che è anche un ringraziamento a chi ha dato

fiducia durante le passate elezioni a questa amministrazione».

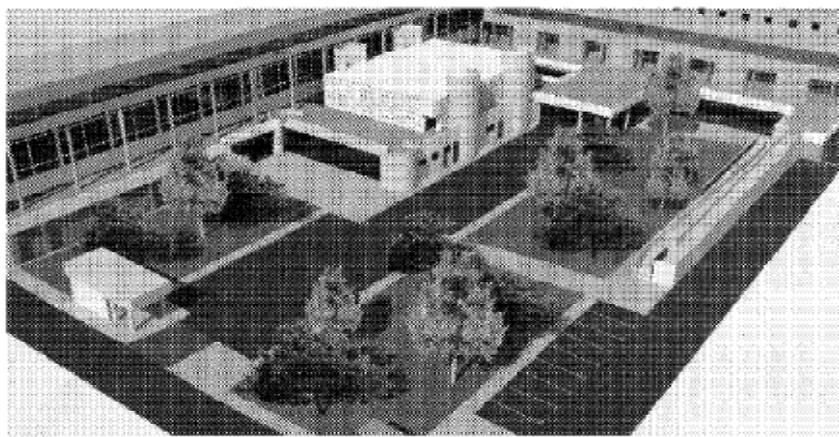
Una risposta immediata, un «modo per inviare un messaggio», conclude Cavarocchi. «Quello cioè che la città riserva grande attenzione al quartiere di Lunetta, con particolare riferimento a quanto attiene a servizi sociali e sicurezza».

«Quello che siamo pronti a compiere qui è un passo importante - commenta il Sindaco di Mantova Nicola Sodano - la cui valenza non è solo ingegneristica ma soprattutto sociale, con un grande significato simbolico e voluta da chi qui ci abita».

In coda alla visita al futuro cantiere da parte del primo cittadino virgiliano anche quella alla chiesa di recente costruzione della parrocchia intitolata a Gesù Buon Pastore, diretta da don Alfredo Rocca.

A sinistra
la delegazione
del Comune in
visita ieri.
A destra
la struttura,
come è oggi





A sinistra
la nuova piazza,
così come
prevista
dal progetto.
A destra
le prime
recinzizioni, poste
al secondo piano
della struttura,
che delimitano il
cantiere aperto
ieri



Simeoni (Lega): "Priorità deve essere quella di soddisfare le promesse elettorali"

Ma nel quartiere i problemi sono altri

A Lunetta, il vero problema, non è la piastra. È piuttosto la «questione politica». Mentre la visita alla piastra dai giorni contati si dipana di fronte agli occhi incuriositi degli abitanti, c'è infatti chi punta il dito su ben altre priorità. Come **Carlo Simeoni**, segretario cittadino Lega.

«La demolizione della piastra è una cosa buona e giusta - spiega - ma il problema del quartiere è un altro, e di natura politica». «Durante la campagna elettorale agli abitanti del quartiere erano state fatte delle promesse - spiega Simeoni - che ora devono essere esaudite». Ci sono i marciapiedi di viale Calabria, larghi poco più di mezzo metro

e inframmezzati dai pali dell'illuminazione pubblica e «senza nemmeno la sfumatura, così chi passa con un passeggino deve farsi continuamente su e giù da un gradino». E discariche a cielo aperto nelle vie secondarie, e erba alta e bisce e ratti nei pochi parchi giochi a disposizione dei «figli degli operai». «In molte strade la manutenzione del verde pubblico è addirittura lasciata ai frontisti» prosegue il segretario. «Queste non vogliono essere critiche alla condotta dell'amministrazione, quanto piuttosto sincera espressione di un malessere che riguarda l'intero quartiere e non da oggi, ma da almeno trenta anni». (cisa)



Il secondo piano della piastra, affollato ieri per l'apertura del cantiere